

Il pagamento degli abbonamenti si fa per vaglia postale oppure per versamento ai locali d'Amministrazione o ai nostri Agenti.

Un Anno . . . \$2.00
Se' mesi . . . \$1.10
Una copia . . . \$0.05

Per le inserzioni ed avvisi a pagamento rivolgersi direttamente al nostro ufficio dal manager Francesco Blamonte o telefonare per esso.

I JUGOSLAVI ATTACCATI E RESPINTI DALLE TRUPPE DELL'AUSTRIA TEDESCA

Due contingenti si ammutinano ed issano la bandiera rossa

MILANO, 8.—Due contingenti di truppe jugoslave che avevano invaso la Carinzia ed attaccato gli austro-tedeschi si sono ammutinate ed hanno issato la bandiera rossa. Subito dopo, pero, i soldati ribelli sono stati circondati dalle truppe fedeli del nuovo Stato e costretti ad arrendersi.

La notizia, proveniente da Fiume, aggiunge che i jugoslavi ebbero qualche successo quando attraversarono, giorni or sono, le linee di demarcazione stabilite dall'armistizio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Essi occuparono una considerevole estensione di territorio e presero prigionieri e cannoni. Il giorno dopo l'ammutinamento i jugoslavi furono attaccati dagli austriaci e respinti sulla riva sinistra del fiume Drava. Dovettero, quindi, abbandonare tutti i prigionieri, i cannoni ed i materiali di guerra che avevano catturati nel primo giorno della lotta.

Informazioni da Fiume, al "Corriere della Sera", dicono che i jugoslavi ebbero un gran numero di morti e feriti.

LA STAMPA GIAPPONESE CONTRO L'AMERICA

Tokio, 8.—Tutta la stampa giapponese seguita ad attaccare violentemente l'America e gli americani, non solo per il mancato riconoscimento, alla Conferenza di Parigi, della eguaglianza delle razze, ma anche per la tanto agitata questione della pubblicazione del trattato segreto tra Cina e Giappone. I giornali dicono che il trattato venne reso pubblico in seguito alle forti pressioni dei plenipotenziari americani. Parecchi giornali si occupano anche della questione coreana, accusando i missionari americani di aver sobillato gli abitanti della Corea.

Il "Yorodzu Choko", dopo aver dimostrato che gli americani tentano di far passare, negli Stati Uniti, delle leggi contrarie ai giapponesi, dice che tali metodi sono più barbari di quelli usati dai tedeschi durante la guerra.

Diversi giornali regalano i seguenti epiteti al presidente Wilson: "Ipo-crita", "despota", "Kaiser trasformato", "uomo con la voce di un angelo ma con azioni di diavolo."

L'AMERICANO HERRON E LE PRETESE JUGOSLAVE

Dal giornale Obzer di Zagabria si ha notizia di una intervista fra il corrispondente parigino dello Slovenski Narod e il Signor Herron. Così si esprime il signor Herron, delegato americano, sui problemi recentemente discussi a Parigi:

"Quanto espongo è la mia opinione personale, che non lega momentaneamente il mio Governo, ed i jugoslavi possono essere sicuri della simpatia dell'America. Tuttavia noi siamo stupiti del modo in cui il nuovo Stato accampa le esagerate sue pretese, specie in quanto riguarda Trieste e Gorizia che geograficamente ed etnicamente spettano all'Italia. Allo stesso modo anche i bulgari sono contrari alle vostre pretese sull'altra sponda del Vardar ed i romeni per quanto riflette il Banato. Scutari è albanese, eppure, secondo le notizie degli uomini di Stato albanesi, voi e non gli italiani avete scannato migliaia di albanesi. Se volete basare la vostra costituzione sulla verità sulla giustizia, dovete applicare gli stessi principi degli altri. Del pari, del vostro conflitto con l'Italia è chiaro e manifesto il vostro malavogio intendimento. Il vostro conflitto poteva benissimo risolversi dal momento che l'Italia vi cedeva tutta la Dalmazia. Ma voi dovevate rinunciare a Trieste ed all'Istria.

L'ITALIA RICEVE POCO TERRITORIO

"Non bisogna dimenticare che voi, senza l'entrata dell'Italia nella guerra mondiale, non avreste mai preteso tutto questo. L'Italia in proporzione ai suoi sforzi riceve meno che qualsiasi altra potenza, mentre la vostra popolazione che prima della guerra contava tre milioni, ammonta

ora a 12 milioni. Voi col vostro programma non aiutete i vostri alleati, che anzi dimostrate di non comprendere quanto sia necessario procedere secondo i principi di Wilson. "La Jugoslavia s'abbia le terre meridionali e la Dalmazia, mentre i confini italiani devono traversare le Alpi Giulie e includere Trieste, Gorizia e Fiume. Ciò dico appunto perché ho sempre favorito le vostre aspirazioni, se giuste."

A questa intervista l'Obzer osserva soltanto che il signor Herron è male informato sulle condizioni della Jugoslavia.

I TERMINI DEL TRATTATO DI PACE

Parigi, 8.—I termini di pace presentati ai delegati tedeschi, a Versailles, sono parecchi. I più importanti, però, sarebbero i seguenti:

L'esercito tedesco dev'essere ridotto a non più di 100 mila uomini, con non più di 4000 ufficiali. L'artiglieria pesante della Germania sarà limitata a 184 cannoni di calibro 4.2, con 67 mila proiettili, ed a 756 mitragliatrici, con 204 mila giri di munizioni.

Dopo il 1.º di ottobre la Germania non potrà avere nessun aeroplano o pallone. Tutti i forti, compresi in una zona di cinquanta miglia sul Reno, dovranno essere distrutti.

La marina germanica viene limitata a sei corazzate leggere e dodici torpediniere. Essa non potrà avere alcun sottomarino.

L'ex Kaiser dovrà essere giudicato da un tribunale composto dei rappresentanti della Francia, dell'Italia del Giappone, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

La Germania dovrà pagare subito \$5,000,000,000 d'indennità e poi le altre indennità che verranno fissate dagli Alleati; e dovrà risarcire tutti i danni prodotti alle popolazioni civili.

La Francia avrà l'Alsazia-Lorena e, per quindici anni, la vallata della Sarre rimarrà sotto il controllo della Lega delle Nazioni. Trascorso tale termine, la Sarre dovrà decidere il suo fato per mezzo di un plebiscito.

La Germania deve rinunciare a tutte le sue colonie.

Danzica sarà una città libera, connessa alla Polonia per mezzo d'un così detto corridoio. Il futuro di Schleswig sarà determinato da un plebiscito.

L'ITALIA RICONOSCE

IL GOVERNO MESSICANO
Città di Messico, 8.—Il generale Eduardo Hay, ambasciatore del Messico in Italia, ha notificato telegraficamente, al Ministero degli Esteri, che in questo mese egli è certo di presentare le sue credenziali al Re d'Italia.

PER IL RISPETTO DELLE AUTONOMIE LOCALI NELLE NUOVE PROVINCE

Il Comando Supremo ha disposto recentemente che tutte le deliberazioni dei Comuni delle nuove provincie d'Italia devono essere ratificate dai rispettivi Commissari Civili (Commissari distrettuali).

Questa norma costituisce un'aperta violazione del principio di autonomia comunale vigente nelle provincie redente ed ha destato una dolorosa meraviglia non solo nei dirigenti dei Comuni, ma altresì nella popolazione stessa.

La Consulta Trentina, rendendosi conto delle conseguenze di un simile provvedimento, presentò al Governatore di Trento una protesta diretta ad ottenere il ristabilimento, delle autonomie violate.

L'Associazione Politica fra gli Italiani Irredenti alla quale la Consulta diede comunicazione del suo deliberato presentato alla Presidenza del Consiglio un vibrato Memoriale reclamante il rispetto delle autonomie comunali acquisite per consuetudine e sancite dalla legge.

E' sperabile che il Governo d'Italia prima di prendere delle risoluzioni dirette a menomare i diritti statuali delle terre redente voglia ponderarne la portata politica oltreché quella amministrativa. Sarebbe altresì desiderabile un maggior affiatamento fra le autorità centrali e il Segretario Generale presso il Comando Supremo.

LA DELEGAZIONE UNGHERESE

Parigi, 8.—Ieri fu annunciato che la delegazione ungherese alla Conferenza della pace è stata invitata a recarsi a Parigi al più presto possibile.

I delegati sono attesi per il 15 di maggio, tre giorni dopo l'arrivo dei delegati austriaci.

LA NUOVA QUESTIONE DELL'IMMIGRAZIONE

Washington, 8.—Ieri si diceva che se il sessantaseiesimo Congresso non crederà opportuno di approvare il progetto di legge mirante a sospendere la immigrazione per quattro anni, sarà sottoposto al suo studio, da parte del "Federal Immigration Bureau", un altro progetto contenente provvedimenti radicali riguardanti l'ammissione e la residenza degli stranieri negli Stati Uniti.

Le disposizioni principali della nuova legge sarebbero le seguenti:

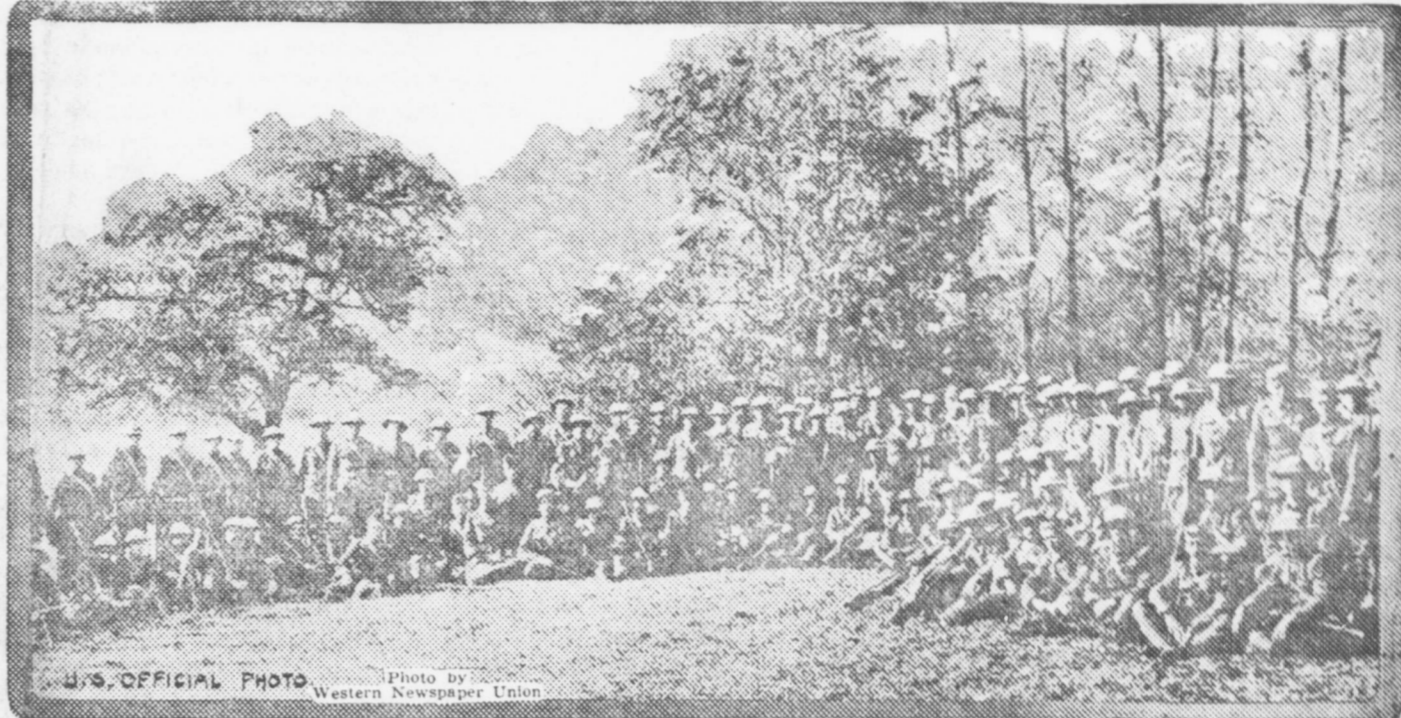
La registrazione di tutti gli stranieri che si trovano attualmente negli Stati Uniti e di quelli che vorranno essere ammessi nell'avvenire; l'ammissione provvisoria e sotto prova di tutti gli immigranti, i quali loro buona condotta e delle loro buone intenzioni.

Per quanto riguarda le su accennate registrazione, il progetto dispone che tutti gli stranieri residenti negli Stati Uniti si debbono registrare entro un anno dall'approvazione della legge e che questa registrazione debba essere rinnovata ogni anno, per quattro anni consecutivi, a cominciare da un anno dopo la prima ed avanti che questa spira.

Pei nuovi immigranti
I nuovi immigranti si registreranno all'atto della loro entrata nel territorio americano ed incomberà ad essi l'obbligo di notificare alle autorità federali il loro trasloco da un distretto all'altro.

Una garanzia per la condotta
A garantire poi la buona condotta degli stranieri in queste terre, il progetto dispone che gli immigranti debbano prestare una cauzione, come adesso si richiede soltanto per certi casi speciali. Qualora gli immigranti non siano in condizione di fornirla, sarà trattenuta una parte dei loro stipendi in conto di detta garanzia.

LA PRIMA FOTOGRAFIA DEL "BATTAGLIONE PERDUTO."



Fotografia rilasciata dal dipartimento della guerra e che mostra il "Battaglione Perduto" comandato dal tenente colonnello Whittlesey ad Aprumont, nella foresta delle Argonne in Francia.

Questo piccolo gruppo di uomini e tutto ciò che resta del famoso battaglione che così valorosamente seppe battersi per quanto circondato dal nemico. Vari degli eroi fotografati già sono tornati in America.

che verrà depositata nelle casse di risparmio postale e trattenuta fino a che l'immigrante non abbia dato prova di essere persona degna di risiedere negli Stati Uniti.

COMMENTI INGLESI SULL'ATTEGGIAMENTO ITALIANO

Parigi, 5.—Il "Daily Chronicle" pubblica un articolo di fondo intitolato: "L'Italia Conferma Orlando." In esso, l'articolista così si esprime:

La Nazione italiana ha dimostrato una solenne unanimità ed ha provato così nella maggiore estensione con cui queste cose possono essere provate, che la domanda italiana per Fiume, è questione nazionale e non solamente del Governo. Il Parlamento italiano, mentre ha dato ad Orlando la sua assoluta approvazione, gli ha pure lasciato mano libera per trattare qualsiasi nuova proposta transazione che possa assicurare un accordo. Speriamo e crediamo che Wilson non sarà ostinato di fronte alla logica dei fatti ed approfitterà della opportunità ora offertagli per una equa concessione agli italiani. L'avere evitata una rottura fu davvero un gran successo per i mediatori.

La "Westminster Gazette" pubblica un sunto del memorandum di Wilson ed esprime la speranza che Orlando, il quale non è affatto militato dal voto della Camera italiana possa trovare un compromesso che venga accettato dai Jugoslavi e garantito dall'America.

Il "Globe" dice che sarebbe azzardato ritenere che con l'arrivo dei Delegati tedeschi a Versailles tutto vada bene. L'Italia si è ritirata con l'entusiastica approvazione del Parlamento e dal popolo e l'unica soluzione possibile, è quella che il Presidente abbandoni la sua insostenibile posizione.

VON BUELOW DICE CHE FIUME DEVE ESSERE ITALIANA

Roma, 8.—Il "Giornale d'Italia" pubblica un'intervista col Principe von Buelow, ex ambasciatore tedesco. Tra le altre cose, riguardo alla situazione italiana, egli ha dichiarato:

"In dubbiamente Fiume è una città italiana e deve appartenere all'Italia. Tutti i suoi abitanti sono italiani, eccetto una piccola minoranza. Ogni cosa in Fiume è italiano. La maggior parte degli ungheresi che abitano in Fiume sono più favorevoli agli italiani che ai jugoslavi. Fiume deve essere ceduta all'Italia. L'attitudine del Signor Orlando è ferma. La tenacia del Barone Sonnino vincerà. Entrambi sono lavoratori instancabili. L'Intesa cederà Fiume davanti alla fermezza dell'Italia."

Il Principe von Buelow ha detto che egli spera di far ritorno a Roma ben presto per abitare la villa di sua proprietà.

L'ITALIANITA' DI SEBENICO

Roma, 8.—Telegrafano da Sebenico (Dalmazia) in data di ieri che lunedì vi fu in quella città un imponentissimo comizio, presieduto dal sindaco Lombardo.

Al comizio parteciparono tutte le società e l'intera popolazione di Sebenico, compreso le donne, i vecchi ed i ragazzi. Si votò all'unanimità una mozione con la quale si proclamava l'annessione ufficiale della città all'Italia.

Il testo della mozione votata fu comunicato al Governo italiano ed alla Conferenza della Pace a Parigi.

Dopo la votazione una gran folla si recò alla sede del Comando italiano per far nota la decisione presa e si acclamò all'Italia ed al Re.

UN'ALTRA PATRIOTTICA RISPOSTA DI ANNUNZIO A FEDERZONI

Ad un altro appello dell'on. Federzoni, Gabriele d'Annunzio ha risposto col seguente telegramma:

"Se la parole sono femmine, i fatti sono maschi. Oggi il mio posto è sul campo accanto al mio apparecchio fino a nuovo ordine."

"Sono felice che il popolo di Roma abbia ritrovato l'ardore del maggio 1915 e l'orgoglio dei suoi secoli."

"Il grido d'allora sale oggi a maggiore altezza e potenza!"

"Viva Roma senza onta, viva la grande e pura Italia."

UNA DIMOSTRAZIONE D. CALABRIA

Roma, 8.—Telegrafano da Reggio Calabria, in data di ieri, che una grande dimostrazione popolare ha avuto luogo in quella città contro Wilson.

Un imponente corteo ha attraversato le principali vie della città gridando "Viva l'Italia! Viva l'America! Abbasso Wilson!"

Hanno parlato il vice prefetto, il sindaco ed il presidente dell'associazione dei mutilati.

LE RIVELAZIONI DI CZERNIN

Vienna, 8.—Il conte Czernin, ex-ministro degli affari esteri nel Gabinetto austro-ungarico, sta scrivendo un libro che sarà certamente molto interessante, perché conterrà lettere personali dell'ex-imperatore d'Austria. Il libro conterrà, inoltre, importanti notizie riguardanti in particolare modo gli Stati Uniti.

I DEMOCRATICI ITALIANI DENUNCIANO WILSON

Roma, 7.—Il grande Partito Democratico italiano ha reso pubblico il seguente comunicato:

"Il presidente Wilson ha sanzionato l'ineguaglianza delle razze, il dominio dei mari e l'intangibilità della Dottrina di Monroe ed ha negato la libera immigrazione, dimostrando che le sue asserzioni di una politica nobile e di ideali umanitari nascondevano interessi elettorali a detrimento delle potenze più deboli. Il Presidente Wilson non è ora il vero ed autorizzato interprete del popolo americano."

The Finish in Sight



Sottoscrivete

al

V

Prestito della Vittoria